

Elena Mussinelli

Professore Ordinario di Progettazione tecnologica e ambientale dell'Architettura

In quale prospettiva ha senso introdurre il concetto di “ecosistema adattivo” riferendosi alla città, il luogo per eccellenza dell’artificio, della trasformazione antropica dello spazio? E davvero adattamento climatico e tutela/ripristino della biodiversità costituiscono, o dovrebbero costituire, una priorità nelle agende politiche e programmatiche delle nostre amministrazioni locali? Con quali obiettivi e interventi?

Indubbiamente le iniziative di greening urbano si vanno facendo sempre più numerose nel contesto internazionale e anche in quello italiano, dove tendono però a configurarsi come azioni puntuali e circoscritte, sovente focalizzate più sugli aspetti scenografici e di alta visibilità dell’intervento che non sui valori e sulle specifiche criticità, e necessità, del contesto in cui si inseriscono. La natura episodica e non coordinata di molti progetti green e/o di “rinverdimento” finisce così per mancare l’obiettivo, ovvero rendere le città strutturalmente più capaci di adattarsi agli impatti derivanti dal cambiamento climatico, anche contrastando la principale minaccia alla biodiversità in città: la frammentazione degli habitat.

Il contributo di Giulio Hasanaj si colloca in questa prospettiva critica, maturata anche nell’ambito di due significative ricerche interdisciplinari promosse dall’area della Progettazione tecnologica Ambientale (METROPOLIS “Metodologie e Tecnologie integrate e sostenibili per l’adattamento e la sicurezza dei sistemi urbani” e PRIN 2015 “Adaptive Design and Technological Innovations for the Resilient Regeneration of Urban Districts under Climate Change Regime”), sistematizzando i contenuti in un percorso metodologico all’interno del quale il processo progettuale sia in grado di mettere a sistema e valorizzare in modo integrato la multiscalarità e la multifunzionalità delle soluzioni tecniche - in primis le cosiddette nature-based solution, ma anche soluzioni “ibride” - finalizzate all’adattamento climatico ed ecosistemico delle città.

La trattazione è sostenuta dall’ampio panel di soluzioni tecnologiche e ambientali individuate e dalla scelta di casi studio significativi, prevalentemente internazionali, letti

relazionando la scala/dimensione dell'intervento alle criticità climatiche affrontate, agli obiettivi e strategie conseguenti, nonché alle soluzioni di adattamento attuate, sino ai risultati ottenuti. Rendendo così evidente il notevole potenziale - ancora largamente inespresso nella realtà italiana - di azioni e interventi sistematicamente orientati a integrare le diverse dimensioni del progetto (tecnologica, ambientale, fruitiva, culturale, paesaggistica, ecc.) e a governare il processo decisionale in una chiave necessariamente multiscalare (generazione di servizi ecosistemici).